



**Ministero dell'Istruzione e del Merito**  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"  
VIA F. PAOLINI, 196 - 00122 ROMA (RM)

Tel. 06121126340 fax 065681579 PEO rmeps090001@istruzione.it PEC rmeps090001@pec.istruzione.it  
Codice Fiscale: 80204630588 Codice Meccanografico: RMPS090001 Distretto 21 Ambito Territoriale Lazio 10  
Istituto capofila della Rete territoriale di scopo "Lazio 10"

Roma, 10 gennaio 2025

Al personale docente  
Al personale ATA  
Al DSGA

SEDE

**Oggetto: Tutela lavoratrici gestanti**

La sottoscritta prof.ssa Monica Bernard, in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto in intestazione, con la presente, in estrema sintesi e senza pretesa di completezza, comunica le seguenti misure di prevenzione di base per la tutela delle lavoratrici gestanti:

VISTO Il Decreto Legislativo 645 del 25 Novembre 1996;

VISTA La Legge 53 de'81l 31 Marzo 2000;

VISTO Il Decreto Legislativo 151 del 26 Marzo 2001;

VISTO Il Documento di Valutazione dei Rischi di questo Istituto di Istruzione

**INFORMA**

che in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, il Testo Unico D.Lgs. 151/2001, all'art. 11 prevede che, fermo restando quanto stabilito dall'art. 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito e agli effetti della valutazione dei rischi, valuta i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'U.E., individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Il Documento di Valutazione dei Rischi di questa istituzione scolastica prevede, per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento, misure di sicurezza specifiche, in ossequio alla normativa.

È necessario quindi valutare se, in relazione al sopravvenuto stato di gravidanza di una lavoratrice in forza alla scuola, possano esistere dei rischi per essa e per il feto, stante la mansione ricoperta e le caratteristiche dei rischi in relazione al suo stato fisico.

Pertanto: Tutto il personale femminile in servizio è invitato a comunicare per iscritto, anche in forma riservata, lo stato di gravidanza al Dirigente

Scolastico, al fine di consentire l'adozione di misure preventive adeguate. L'eventuale mancata comunicazione solleva l'Amministrazione scolastica da qualsiasi responsabilità legata alla tutela della lavoratrice.

“Il datore di lavoro è tenuto a garantire che tutte le lavoratrici gestanti siano protette da attività lavorative che potrebbero rappresentare un rischio per la salute loro e del nascituro. Ogni caso sarà valutato singolarmente e, qualora necessario, saranno adottate modifiche alle mansioni lavorative”.

La lavoratrice madre infine sarà coinvolta in un processo di valutazione dei rischi, che consiste in un'analisi sistematica di tutti gli aspetti legati alla sua attività lavorativa. Questo processo mira a identificare le potenziali fonti di pericolo o danno e a definire le misure adeguate per eliminare o ridurre al minimo i rischi, garantendo condizioni di lavoro sicure e conformi alla normativa vigente. Successivamente, si procederà a determinare le misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo tali rischi, garantendo così un ambiente di lavoro più sicuro.

Conformemente a quanto prescritto dalla normativa, la valutazione sarà svolta come di seguito descritta e riguarderà tutte le lavoratrici in età fertile, siano esse “gestanti, puerpere o in periodo di allattamento”.

Pertanto : La tutela delle lavoratrici madri è fondamentale e, poiché alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarle, come anche dei loro bambini, è doveroso intervenire tempestivamente con tutte le misure necessarie. Una gravidanza comporta, infatti, notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico, e condizioni di lavoro tali da essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza; oltretutto il primo trimestre di gravidanza è il periodo di maggiore vulnerabilità in termini di possibili danni permanenti al nascituro.

Le norme legislative sulla tutela delle lavoratrici madri fissano i principi per garantire la tutela della salute della madre e del figlio; fra questi, il principio fondamentale è la valutazione, nel contesto lavorativo, delle attività che possono presentare un rischio particolare di esposizione ad agenti, processi o condizioni di lavoro, quali:

- **Agenti fisici:** rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco della placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività;
- **Agenti biologici:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro;
- **Agenti chimici:** con effetti irreversibili, come medicinali antimitotici (cioè in grado di impedire la mitosi cellulare), monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

Qualora l'attività svolta risulti incompatibile con la gravidanza, il Datore di lavoro ha l'obbligo di valutare, in relazione all'organizzazione aziendale, la possibilità di modificare il rischio sulla posizione di lavoro e/o di spostare la lavoratrice ad altre mansioni compatibili con la gravidanza. Le mansioni che permangono pregiudizievoli anche successivamente alle modifiche adottate devono essere vietate alle lavoratrici gestanti e, in alcuni casi, anche fino a 7 mesi dopo il parto; contestualmente il Datore di Lavoro provvederà a comunicare alla Direzione Territoriale del Lavoro l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata.

Dirigenti e preposti sono responsabili, unitamente ai lavoratori interessati, della corretta applicazione della presente disposizione.

Si riportano in allegato due schemi di sintesi:

1. Schema riassuntivo per valutazione dei rischi per gravidanza e/o allattamento ed individuazione delle conseguenti misure (Allegato 1);
2. Schema riassuntivo per maternità anticipata per gravidanza a rischio (Allegato 2).

La Dirigente Scolastica  
Prof.ssa Monica Bernard

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93)

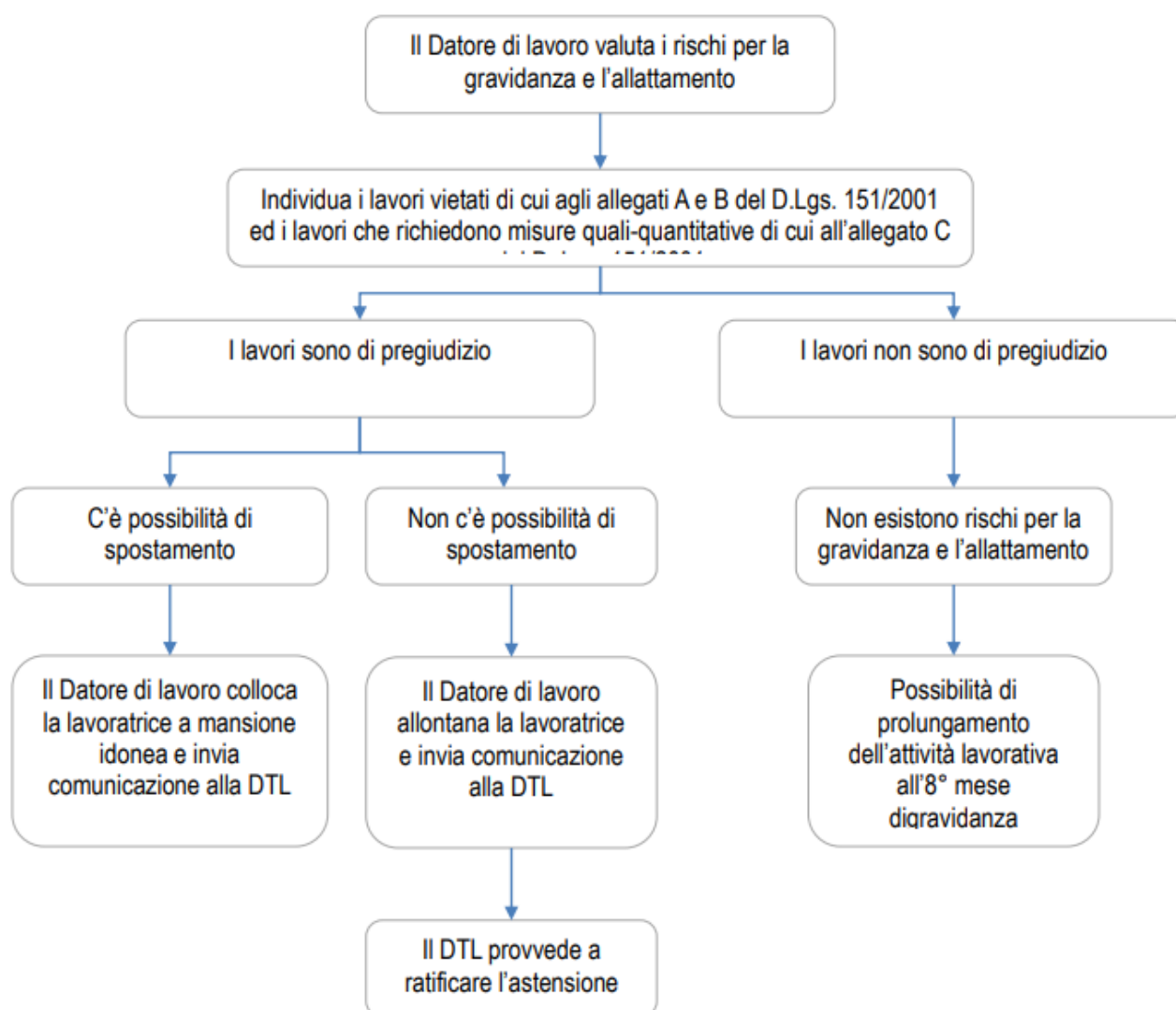


*Ministero dell'Istruzione e del Merito*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio*  
**LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"**  
VIA F. PAOLINI, 196 - 00122 ROMA (RM)

Tel. 06121126340 fax 065681579 PEO rmps090001@istruzione.it PEC rmps090001@pec.istruzione.it  
Codice Fiscale: 80204630588 Codice Meccanografico: RMPS090001 Distretto 21 Ambito Territoriale Lazio 10  
Istituto capofila della Rete territoriale di scopo "Lazio 10"

## ALLEGATO 1

### SCHEMA RIASSUNTIVO PER VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA e/o ALLATTAMENTO



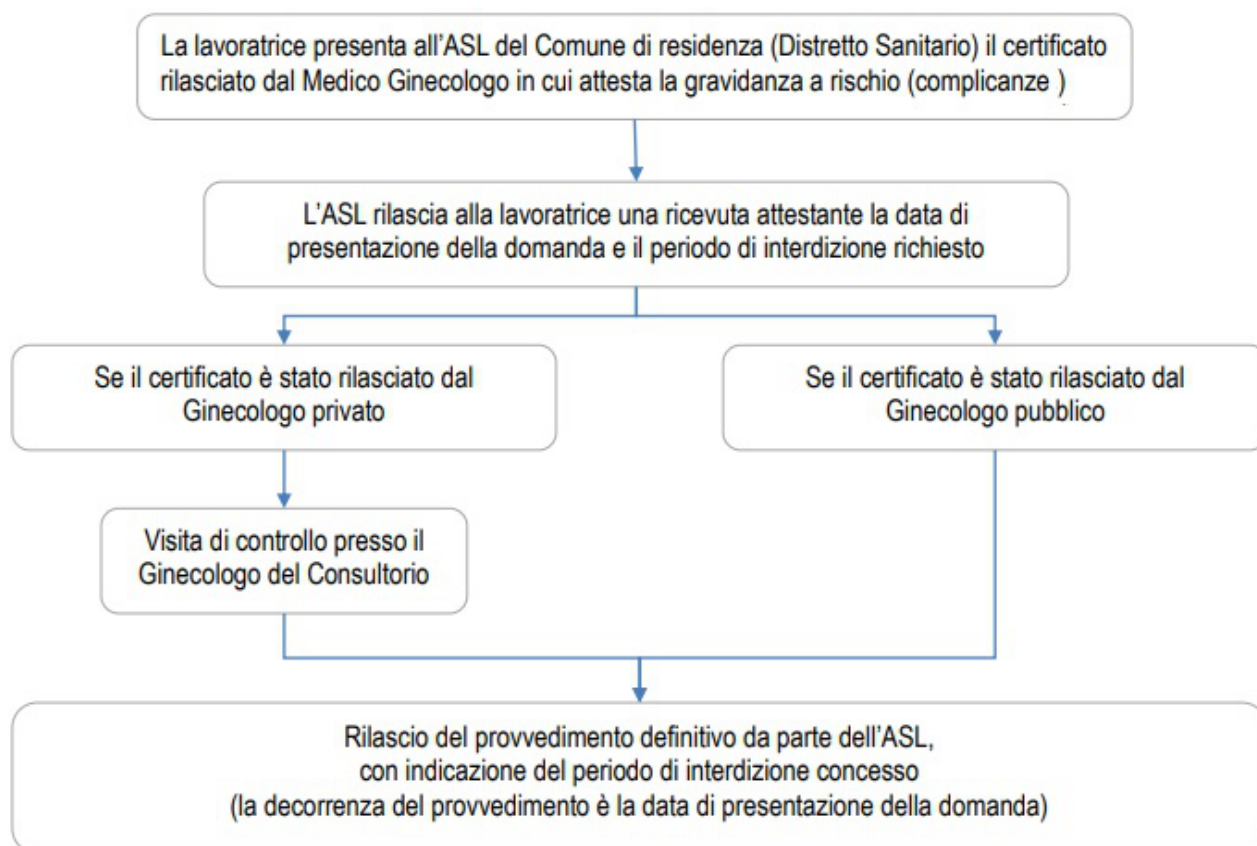


*Ministero dell'Istruzione e del Merito*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio*  
**LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"**  
VIA F. PAOLINI, 196 - 00122 ROMA (RM)

Tel. 06121126340 fax 0656815799 PEO rmpps090001@istruzione.it PEC rmpps090001@pec.istruzione.it  
Codice Fiscale: 80204630588 Codice Meccanografico: RMPS090001 Distretto 21 Ambito Territoriale Lazio 10  
Istituto capofila della Rete territoriale di scopo "Lazio 10"

## ALLEGATO 2

### SCHEMA RIASSUNTIVO PER MATERNITÀ ANTICIPATA PER GRAVIDANZA A RISCHIO



N.B.: La lavoratrice può astenersi dal lavoro dalla data di presentazione del certificato medico all'USL.